

Adriacos S.p.A. SB

Relazione di impatto

ai sensi della Legge 208/2015

2025

Via Giovanni Agnelli, 2 - 33053 Latisana (UD)
www.adriacos.it

SOMMARIO

1. Società Benefit: perché lo siamo diventati	4
1.1. Trasparenza come impegno: il nostro modo di comunicare.....	4
1.2. Dalla relazione sulla gestione alla relazione di impatto.....	5
2. Le fondamenta della nostra identità	7
2.1. Un percorso che evolve: storia e attività	7
2.2. I valori che orientano il nostro agire	8
2.3. La governance: struttura e responsabilità	8
2.4. Le certificazioni e i riconoscimenti	9
3. Le nove finalità di beneficio comune	11
3.1. Promuovere la costruzione sostenibile per ridurre l'impatto ambientale e il rischio sismico.....	11
3.2. Partecipare attivamente a progetti di rigenerazione urbana.....	12
3.3. Valorizzare il patrimonio culturale e architettonico	12
3.4. Favorire l'inclusione sociale e l'occupazione, implementando politiche di diversità e inclusione	13
3.5. Promuovere un sistema di welfare aziendale	13
3.6. Riconoscere l'importanza della crescita personale e professionale dei lavoratori.....	14
3.7. Educare e sensibilizzare gli stakeholder sui temi della sostenibilità e della responsabilità ambientale.....	14
3.8. Supportare iniziative sociali e culturali.....	15
3.9. Tutelare e affiancare le istituzioni scolastiche e universitarie per facilitare l'avvicinamento dei giovani al mondo delle costruzioni.....	15
4. Le finalità in azione: risultati e progetti del 2025	17
4.1. Costruzione sostenibile e riduzione del rischio sismico	17
4.2. Rigenerazione urbana	24
4.3. Patrimonio culturale e architettonico	26
4.4. Inclusione sociale e occupazione	26
4.5. Welfare aziendale	27
4.6. Crescita personale e professionale dei lavoratori	28
4.7. Sensibilizzazione degli stakeholder.....	29
4.8. Iniziative sociali e culturali.....	29
4.9. Nuove generazioni.....	30
5. Misurare l'impatto: il B Impact Assessment (BIA)	32
5.1. Analisi per area di impatto.....	33
5.2. Considerazioni	34
6. Guardare avanti: impegni per il 2026	36
7. Note metodologiche e finali	39

1. Società Benefit: perché lo siamo diventati

La Società Benefit è una forma giuridica introdotta in Italia dalla Legge 208/2015, che consente alle imprese la possibilità di perseguire, insieme all'obiettivo economico, finalità di beneficio comune per la società e l'ambiente. Non si tratta solo di un inquadramento normativo, ma di un modello che richiede coerenza, responsabilità e trasparenza nelle scelte aziendali, oltre all'obbligo di rendicontare annualmente i risultati raggiunti.

Abbiamo assunto la qualifica di Società Benefit l'8 ottobre 2024, come naturale evoluzione di un percorso già avviato. Non è stato un punto di partenza, ma la formalizzazione di un orientamento che da tempo guida il nostro modo di operare: creare valore non solo economico, ma anche sociale e ambientale.

1.1. Trasparenza come impegno: il nostro modo di comunicare

Questa relazione di impatto nasce con un obiettivo preciso: raccontare Adriacos come Società Benefit, rendere conto in modo trasparente delle nove finalità di beneficio comune che abbiamo assunto nel nostro statuto e misurare la coerenza tra ciò che ci siamo impegnati a fare e ciò che abbiamo realizzato nel corso del 2025. Non ha la pretesa di descrivere ogni aspetto della nostra attività: Adriacos è un'azienda complessa, con cantieri distribuiti in più regioni italiane, competenze tecniche diverse, relazioni con decine di committenti pubblici e privati, collaboratori, fornitori e comunità locali. Raccontare tutto in un unico documento non sarebbe possibile, né utile.

Chi volesse conoscere Adriacos in modo più ampio può farlo attraverso i canali di comunicazione che utilizziamo in modo continuativo. Il sito adriacos.it raccoglie news periodiche e informazioni sull'azienda, sui settori di attività, sulle realizzazioni e sul percorso di sostenibilità, con documentazione e certificazioni scaricabili. Il magazine aziendale "Costruiamo" è uno strumento di condivisione dedicato al personale e ai collaboratori, che racconta cantieri, progetti e iniziative nel corso dell'anno. I canali social, LinkedIn, Facebook e Instagram, sono il luogo della comunicazione più diretta: aggiornamenti in tempo reale su cantieri, sperimentazioni, iniziative sociali e vita aziendale. Nel 2025, questo insieme di strumenti si è ulteriormente sviluppato, con l'obiettivo di rendere sempre più accessibile e continuo il dialogo con stakeholder, partner e comunità.

Questa scelta si inserisce in una traiettoria costruita negli anni attraverso certificazioni, investimenti e pratiche gestionali orientate alla qualità, alla sicurezza, alla responsabilità sociale e alla parità di genere. Diventare Società Benefit ha significato rendere esplicito questo impegno, tradotto nel nostro claim "Costruire Responsabile", integrandolo nella governance e nei processi decisionali.

Crediamo che costruire responsabilmente significhi lasciare un impatto positivo e duraturo nei territori in cui operiamo. La qualifica di Società Benefit rappresenta quindi uno strumento per rafforzare questa visione, renderla misurabile e condividerla in modo trasparente con tutti i nostri stakeholder.

Per noi comunicazione esterna e rendicontazione di impatto fanno parte dello stesso impegno di trasparenza: due strumenti diversi, con funzioni diverse, che insieme restituiscono una lettura più completa di chi siamo e di come operiamo.

Data di trasformazione in S.p.A. Società Benefit:

8 ottobre 2024

Responsabile del Beneficio Comune:

Alessandro Dri - CFO / ESG & Responsibility Manager

Riferimento normativo:

Legge 28 dicembre 2015, n. 208, commi 376-384



1.2. Dalla relazione sulla gestione alla relazione di impatto

La nostra relazione di impatto si affianca alla relazione sulla gestione del bilancio civilistico e ne rappresenta un completamento coerente. Se quest'ultima illustra e commenta i risultati economico-finanziari e le scelte gestionali che li hanno generati, la relazione di impatto rende conto delle modalità con cui tali risultati sono stati conseguiti in coerenza con le nostre finalità di beneficio comune.

Nel modello di Società Benefit che abbiamo adottato, la creazione di valore si fonda sull'equilibrio tra governance, ambiente e persone. Riteniamo che la solidità economico-finanziaria sia il presupposto indispensabile per garantire la continuità aziendale e la capacità di investimento; allo stesso tempo, la tutela ambientale e la valorizzazione delle persone rappresentano fattori determinanti per la qualità del lavoro, la resilienza dell'impresa e la nostra credibilità nei confronti degli stakeholder e dei territori in cui operiamo.



Cantiere: Muggia

La governance svolge per noi un ruolo centrale di sintesi tra queste dimensioni, assicurando che le decisioni economiche tengano conto degli impatti sociali e ambientali e che gli obiettivi di sostenibilità siano integrati nei processi gestionali, contribuendo a costruire e mantenere adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili. In questa prospettiva, relazione sulla gestione e relazione di impatto non sono documenti separati, ma due letture complementari della stessa strategia d'impresa.

Interpretiamo la qualifica di Società Benefit come un modello di governo capace di coniugare risultati economici e responsabilità verso l'ambiente e le persone, nella convinzione che solo l'equilibrio tra queste dimensioni possa garantire una crescita solida e duratura nel tempo.



2. Le fondamenta della nostra identità

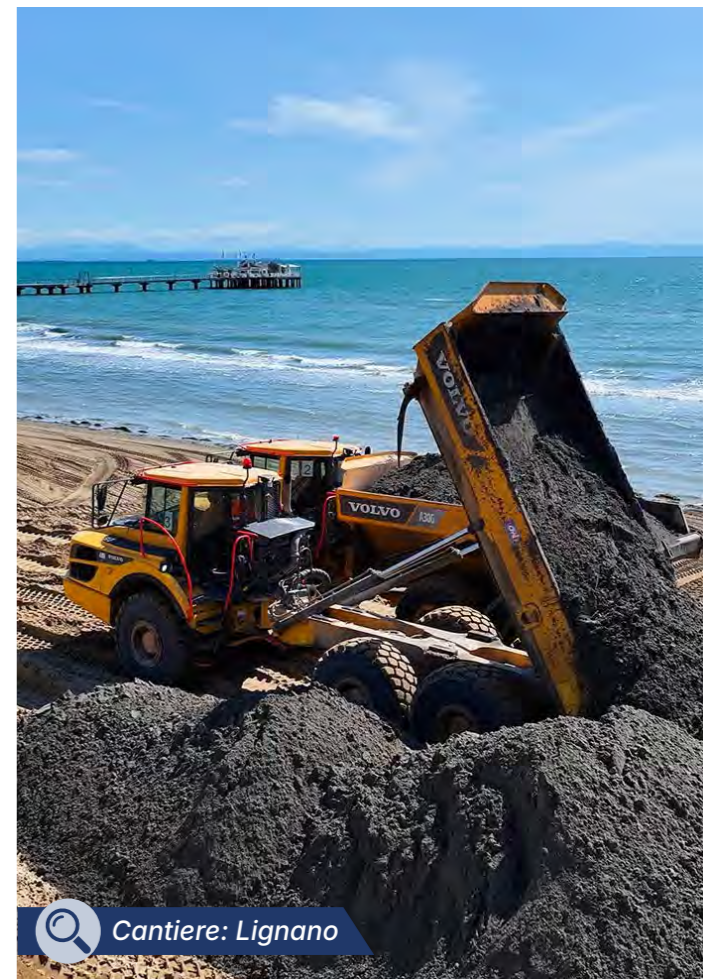
2.1. Un percorso che evolve: storia e attività

Adriacos nasce nell'aprile 1997 a Latisana, in provincia di Udine, come società a responsabilità limitata. Nel corso di quasi trent'anni di attività ha attraversato un percorso di crescita progressiva, che l'ha portata a evolvere in società per azioni e, nell'ottobre 2024, ad assumere la qualifica di Società Benefit.


Con sede legale in via Agnelli a Latisana (UD), un'unità locale in via Mozzon, sempre a Latisana (UD), e una nuova unità operativa attivata a Tolmezzo nel giugno 2025, oggi operiamo con cantieri distribuiti in diverse regioni italiane: Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Toscana, Emilia-Romagna, Piemonte e Liguria. Una presenza territoriale ampia, che comporta l'operatività in contesti diversi e richiede un'organizzazione adattabile.

Il 2025 si chiude con un fatturato di 79,6 milioni di euro e un organico che ha superato cento persone, consolidando un percorso di crescita strutturata. A sostenere questa evoluzione hanno contribuito anche le opportunità legate agli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che hanno richiesto competenze tecniche, capacità organizzativa, milestone sfidanti e solidità operativa.

La nostra attività si articola in sei ambiti principali: edilizia civile e pubblica, strade e urbanizzazioni, opere marittime e fluviali, difesa idraulica e ingegneria naturalistica, depurazione, acquedotti e fognature, bonifiche ambientali. Ambiti diversi, ma accomunati da un approccio orientato alla qualità esecutiva, alla sicurezza e alla gestione responsabile dei cantieri. Questa diversificazione rappresenta uno degli elementi chiave del nostro posizionamento: ci consente di affrontare progetti complessi con una visione integrata, mantenendo al contempo una forte attenzione al contesto in cui operiamo.



 Cantiere: Lignano

 Cantiere: Tarvisio



EDILIZIA



STRADE E URBANIZZAZIONI



OPERE MARITTIME E FLUVIALI



DIFESA IDRAULICA E INGEGNERIA NATURALISTICA



DEPURAZIONE ACQUEDOTTI E FOGNATURE



BONIFICHE AMBIENTALI

2.2. I valori che orientano il nostro agire

Il principio che orienta ogni nostro cantiere e ogni nostra decisione è sintetizzato nel claim "Costruire Responsabile": non uno slogan, ma una linea di condotta che attraversa il modo in cui operiamo, nel rapporto con i territori, con l'ambiente, con le collaboratrici e i collaboratori e con tutti gli stakeholder e soci in affari.

Riteniamo che restituire valore ai territori che hanno reso possibile la nostra crescita non sia un obbligo formale, ma una responsabilità morale. È una convinzione che prende forma nelle scelte quotidiane: dall'investimento in una flotta di mezzi moderni ed efficienti alla ricerca di soluzioni costruttive a ridotto impatto ambientale; dall'attenzione verso le comunità locali alla cura per la crescita professionale e il benessere delle persone che lavorano con noi e per noi.



Cantiere: Spilimbergo

2.3. La governance: struttura e responsabilità

Adriacos S.p.A. Società Benefit è governata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri: Marco Frattolin (Presidente del Consiglio e Amministratore Delegato con il ruolo di Datore di Lavoro, Direttore Tecnico e Responsabile Ambientale), Francesca Frattolin (Vicepresidente del Consiglio con delega alle risorse umane e alla gestione dei rapporti bancari), Alessandro Dri (Consigliere Delegato con i ruoli indicati di seguito), Maurizio Peresson (Consigliere Delegato con il ruolo di Codirettore Tecnico) e Riccardo Dentese (Consigliere). La responsabilità del perseguimento delle finalità di beneficio comune è affidata ad Alessandro Dri, che ricopre anche il ruolo di Chief Financial Officer e ESG & Responsibility Manager, garantendo un'integrazione effettiva tra la dimensione economico-finanziaria e quella di perseguimento delle finalità di beneficio comune.

Nel corso del 2024, la compagine societaria si è rafforzata con l'ingresso di Friulia S.p.A.,

Finanziaria Regionale del Friuli-Venezia Giulia. La presenza di un socio istituzionale pubblico contribuisce a rinsaldare la solidità patrimoniale e reputazionale dell'azienda e rafforza ulteriormente il legame con il territorio, elemento distintivo del nostro modo di operare.

In parallelo, è stato avviato un percorso di progressiva strutturazione della governance etica, volto a rendere sempre più espliciti ruoli, responsabilità e processi decisionali nell'ambito della sostenibilità. In questo contesto si inseriscono la formalizzazione del Comitato Guida e l'introduzione della figura del Diversity Manager, che affiancano il Social Performance Team, attivo dal 2016 nell'ambito SA8000.

Nel loro insieme, questi presidi supportano la direzione nelle valutazioni più rilevanti, monitorano l'attuazione dei principi etici ed ESG e contribuiscono a garantire coerenza tra i principi dichiarati e le decisioni assunte, nei diversi ambiti di gestione aziendale.



Cantiere: Pavia di Udine



2.4. Le certificazioni e i riconoscimenti

Il nostro percorso certificativo rappresenta uno dei presidi attraverso cui rendiamo strutturale il nostro impegno come impresa responsabile. Al 31 dicembre 2025, siamo in possesso delle certificazioni ISO 9001 (Qualità), ISO 14001 (Ambiente), ISO 45001 (Salute e sicurezza dei lavoratori), SA8000 (Responsabilità sociale) e UNI/PdR 125 (Parità di genere), tutte rilasciate dall'ente Bureau Veritas.

A questi strumenti si aggiunge il rating di legalità iscritto nel casellario dell'AGCM, riconoscimento che abbiamo ottenuto come prima società di costruzioni in Friuli Venezia Giulia, e l'iscrizione alla White List antimafia rilasciata dalla Prefettura di Udine. Quest'ultima costituisce per noi un requisito essenziale per l'accesso agli appalti pubblici, ma soprattutto rappresenta un elemento di continuità tra i principi che dichiariamo e il modo in cui operiamo.

In questa stessa direzione abbiamo avviato a fine 2025 il percorso per l'adozione del sistema di gestione conforme alla norma ISO 37001, con l'obiettivo di rafforzare i presidi di prevenzione della corruzione e consolidare un modello di gestione improntato a integrità e trasparenza.

Nel loro insieme, certificazioni e riconoscimenti ufficiali non sono per noi traguardi formali, ma strumenti di verifica e responsabilizzazione, che ci permettono di rendere il nostro operato sempre più misurabile e coerente.



 Cantiere: Miramare

3. Le nove finalità di beneficio comune

Diventare Società Benefit non è un atto formale: è una scelta che ci chiede di individuare con chiarezza gli ambiti in cui intendiamo generare valore oltre la dimensione economica. Per questo abbiamo introdotto nel nostro statuto nove finalità di beneficio comune, che orientano il nostro operato e trovano traduzione nelle attività quotidiane dei cantieri, degli uffici e nelle relazioni con il territorio.

Su ciascuna finalità abbiamo definito obiettivi e indicatori misurabili, costruendo un sistema che ci consente di monitorare nel tempo la coerenza tra ciò che ci impegniamo a fare e ciò che realizziamo.

3.1. Promuovere la costruzione sostenibile per ridurre l'impatto ambientale e il rischio sismico

Il settore delle costruzioni è tra i più impattanti in termini di consumi energetici, emissioni e utilizzo di risorse. Con questa finalità assumiamo in modo esplicito la responsabilità di intervenire su questo impatto, agendo su due direttrici tra loro complementari. Da un lato lavoriamo sulla riduzione dell'impronta ambientale delle nostre attività operative, intervenendo sui consumi di carburante, sulla gestione dei rifiuti, sull'energia elettrica delle sedi e sull'autoproduzione da fonti rinnovabili. Dall'altro promuoviamo l'adozione di tecniche e soluzioni costruttive orientate alla sicurezza antisismica, in un contesto come quello

italiano in cui il rischio rappresenta un elemento strutturale.

Si tratta di una finalità che richiede un percorso necessariamente progressivo: gli impatti ambientali sono intrinseci alla natura stessa dell'attività e la loro riduzione passa da scelte che riguardano la flotta, i processi, le tecnologie e, in modo altrettanto rilevante, la cultura organizzativa. Per questo lavoriamo in una logica di miglioramento continuo, consapevoli che il risultato non è un punto di arrivo, ma una traiettoria.



3.2. Partecipare attivamente a progetti di rigenerazione urbana

Le città e i territori in cui operiamo non rappresentano solo il contesto delle nostre attività: sono il destinatario diretto del nostro lavoro. Con questa finalità riconosciamo che ogni cantiere può contribuire a migliorare il tessuto urbano e infrastrutturale e ci impegniamo a rendere questo contributo sempre più consapevole, tracciabile e riconoscibile.

Interveniamo su spazi e infrastrutture che incidono concretamente sulla qualità della vita: dalla riqualificazione di aree degradate alla modernizzazione di reti idriche, dalla riconnessione di fronti urbani e marittimi alla messa in sicurezza dei territori esposti al dissesto idrogeologico. In ciascuno di questi ambiti, il cantiere non è solo esecuzione tecnica, ma parte di un processo più ampio di trasformazione.

È in questa prospettiva che interpretiamo il nostro ruolo: contribuire, attraverso le opere realizzate, a rendere i territori più sicuri, funzionali e vivibili nel tempo.

3.3. Valorizzare il patrimonio culturale e architettonico

Operare in Italia significa confrontarsi con un patrimonio culturale diffuso, che va ben oltre i siti riconosciuti a livello internazionale e si estende a edifici, infrastrutture e architetture che custodiscono l'identità dei territori. Con questa finalità assumiamo l'impegno di valorizzare gli interventi di restauro e recupero conservativo che realizziamo, riconoscendone il valore che supera la dimensione tecnica.

Intervenire su un edificio storico non è mai solo un appalto: è un'azione di tutela e continuità. Lavorare in contesti vincolati, in dialogo con la Soprintendenza, sotto sorveglianza archeologica o utilizzando materiali e tecniche tradizionali richiede una competenza che è insieme tecnica e culturale. È una dimensione della nostra attività che consideriamo parte integrante della nostra identità professionale.



Cantiere: Montepulciano



3.4. Favorire l'inclusione sociale e l'occupazione, implementando politiche di diversità e inclusione

Riteniamo che il valore sociale di un'impresa non si misuri solo nel numero di posti di lavoro generati, ma nella qualità delle condizioni che è in grado di garantire e nella capacità di costruire contesti realmente aperti e inclusivi. Con questa finalità ci impegniamo a sviluppare un'organizzazione che rifletta, per quanto possibile, la diversità della società, intervenendo in particolare su ambiti in cui il settore presenta ancora squilibri strutturali, come la presenza femminile.

Operiamo per assicurare condizioni contrattuali e retributive eque e per promuovere in modo attivo politiche di parità di genere, anche attraverso strumenti certificati come la UNI/ PdR 125. L'inclusione, in questa prospettiva, non è un obiettivo accessorio, ma una leva organizzativa che incide sulla qualità del lavoro, sulla capacità di innovazione e sulla tenuta nel tempo dell'impresa.

3.5. Promuovere un sistema di welfare aziendale

Crediamo che il benessere dei collaboratori e delle loro famiglie non si esaurisca nella corretta applicazione delle norme di legge e contrattuali, ma richieda un impegno più ampio e consapevole. Con questa finalità lavoriamo per costruire un sistema di welfare strutturato, capace di accompagnare le persone nelle diverse dimensioni della loro vita.

Le iniziative che sviluppiamo, dalla tutela della salute alle agevolazioni economiche, fino al supporto alla genitorialità, sono orientate a riconoscere la persona nella sua interezza, oltre il solo ruolo professionale. In un settore come quello delle costruzioni, caratterizzato da rischi fisici elevati e da un impatto concreto anche sulla sfera familiare, il welfare aziendale assume per noi un significato ancora più rilevante: diventa uno strumento di equilibrio, tutela e responsabilità.



3.6. Riconoscere l'importanza della crescita personale e professionale dei lavoratori

La formazione rappresenta per noi una leva fondamentale per la qualità del lavoro e per la sicurezza di chi lo svolge. Con questa finalità ci impegniamo a garantire a tutte le collaboratrici e a tutti i collaboratori, indipendentemente dal genere, dal ruolo e dall'anzianità, un accesso continuativo e strutturato a percorsi formativi.

Affianchiamo alla formazione tecnica obbligatoria lo sviluppo di competenze trasversali, ambientali e relazionali, nella consapevolezza che la crescita professionale

non si esaurisce nelle abilità operative. In un settore in costante evoluzione normativa e tecnologica, la capacità di aggiornarsi rappresenta anche una condizione di solidità e competitività.

Formare in modo consapevole significa, per noi, contribuire a costruire una cultura della sicurezza e della responsabilità che si traduce in comportamenti concreti, ogni giorno, nei cantieri.

3.7. Educare e sensibilizzare gli stakeholder sui temi della sostenibilità e della responsabilità ambientale

L'impatto di un'impresa di costruzioni non si esaurisce nei confini dell'organizzazione, ma si estende lungo tutta la filiera: dai fornitori ai subappaltatori, dai clienti alle comunità che vivono i territori in cui operiamo. Con questa finalità ci impegniamo a portare la cultura della sostenibilità oltre i nostri processi interni, rendendola un elemento condiviso.

Operiamo in questa direzione attraverso azioni concrete: affianchiamo i subappaltatori nei cantieri anche tramite audit dedicati, promuoviamo la diffusione di buone pratiche, integriamo criteri ambientali nei processi di selezione dei fornitori e manteniamo un dialogo trasparente con gli stakeholder. Non si tratta solo di presidiare, ma di accompagnare e rendere coerente l'intera catena del valore.

La responsabilità ambientale diventa efficace quando è riconosciuta e praticata da tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione di un'opera.

3.8. Supportare iniziative sociali e culturali

Il legame con i territori in cui operiamo non si esaurisce nelle attività di cantiere, ma si estende alla vita delle comunità che li abitano. Con questa finalità ci impegniamo a sostenere in modo concreto iniziative sociali, culturali e umanitarie, attraverso sponsorizzazioni, partecipazione a eventi di solidarietà, donazioni e collaborazioni con il terzo settore.

L'obiettivo non è intervenire in modo episodico, ma costruire nel tempo un contributo coerente e riconoscibile, in linea con la nostra identità di Società Benefit. In questo senso, il sostegno alla cultura e alla dimensione sociale rappresenta una componente integrante del valore che intendiamo generare nei territori.

3.9. Tutelare e affiancare le istituzioni scolastiche e universitarie per facilitare l'avvicinamento dei giovani al mondo delle costruzioni

Il settore delle costruzioni si confronta oggi con una sfida strutturale: l'invecchiamento delle competenze tecniche e la crescente difficoltà ad attrarre nuove generazioni. Con questa finalità ci impegniamo a contribuire attivamente a ridurre questa distanza, creando occasioni concrete di incontro tra il mondo dell'istruzione e quello del lavoro.

Lo facciamo attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro, collaborazioni con università, premi di laurea su temi tecnici e di sostenibilità e la partecipazione a iniziative di orientamento. Azioni diverse, ma unite da un obiettivo comune: rendere il settore più accessibile, comprensibile e attrattivo per i giovani.

Investire nelle nuove generazioni non è per noi solo una scelta di responsabilità sociale, ma una condizione necessaria per garantire continuità, competenze e capacità di innovazione nel tempo.

Le nove finalità non operano in modo isolato, ma si intrecciano e si rafforzano reciprocamente: la costruzione sostenibile incide sulla qualità del lavoro, la formazione contribuisce a migliorare la sicurezza in cantiere, la rigenerazione urbana genera occupazione e valore nei territori.

È in questa interconnessione che si riconosce un approccio autentico al beneficio comune, che supera la logica della semplice enunciazione e si traduce in un sistema coerente di azioni e responsabilità.





4. Le finalità in azione: risultati e progetti del 2025

4.1. Costruzione sostenibile e riduzione del rischio sismico

SDGs correlati: SDG 7, 9, 11, 12, 13 – Standard VSME: VSME B3, B7

La prima finalità si sviluppa lungo due direttrici tra loro complementari: da un lato la riduzione dell'impatto ambientale delle attività operative, dall'altro la promozione di soluzioni costruttive orientate alla sicurezza antisismica.

Nel corso del 2025, il versante ambientale ha evidenziato risultati non uniformi, che riflettono la complessità di intervenire su impatti strettamente legati alla natura delle attività. Al contrario, sul fronte della sicurezza sismica emergono evidenze più nette: le due scuole PNRR realizzate in Friuli-Venezia Giulia rappresentano un risultato concreto e verificabile del nostro impegno in questa direzione.

4.1.1. Riduzione dell'impatto ambientale

KPI	Baseline 2024	Target 2025	Risultato 2025
Consumo elettrico sede via Agnelli (MWh)	42,40	Monitoraggio	47,67
Consumo elettrico sede via Mozzon (MWh)	28,99	Monitoraggio	35,10
Energia autoconsumata FV (MWh)	18,30	Monitoraggio	18,11
Consumo carburanti totale (litri)	271.850	Riduzione	377.180
% rifiuti avviati a recupero	62% (vedi paragrafo rifiuti)	70%	95,5%

Tabella 1

CONSUMO ELETTRICO

Nel corso del 2025 il consumo elettrico complessivo delle sedi è aumentato, per via Agnelli di circa 5 MWh e per via Mozzon di circa 6 MWh. L'incremento è riconducibile principalmente a fattori operativi specifici che hanno interessato entrambe le sedi.

Presso la sede di via Agnelli, i maggiori consumi si concentrano in particolare nei mesi di novembre e dicembre 2025, in concomitanza con l'ultimazione dei lavori di ampliamento delle metrature degli uffici. Proprio a partire da novembre 2025, infatti, la superficie disponibile è passata da circa 700 m² a 1.270 m².

Questo cambiamento si riflette anche nella lettura dei dati annuali: nel 2025 la superficie complessiva risulta mediamente superiore del 14% rispetto all'anno precedente, mentre i consumi elettrici registrano un incremento del 12%. Ne deriva che l'aumento dei consumi è principalmente

riconducibile all'estensione degli spazi e si mantiene proporzionalmente più contenuto rispetto alla crescita delle superfici.

Per garantire una valutazione corretta nel tempo, l'organizzazione affianca al dato assoluto il monitoraggio dell'intensità energetica (kWh/m²), così da analizzare l'efficienza dei consumi indipendentemente dalle variazioni dimensionali.

Per la sede di via Mozzon, l'incremento è invece collegato allo svolgimento di lavorazioni di carpenteria particolarmente specifiche, legate alle commesse dell'annualità, che hanno richiesto un maggiore utilizzo di energia elettrica. A questo si aggiunge la presenza di colonnine di ricarica elettrica, utilizzate per il rifornimento dei mezzi aziendali: un elemento che contribuisce ad aumentare i consumi elettrici, ma che si inserisce in un percorso di progressiva riduzione dell'utilizzo di carburanti fossili.

Parallelamente, prosegue il nostro impegno nella produzione di energia da fonti rinnovabili. Le sedi sono dotate di impianti fotovoltaici e, nel 2025, la quota di energia autoconsumata si è mantenuta sostanzialmente stabile, attestandosi a 18,11 MWh. Questo dato conferma la continuità del contributo delle fonti rinnovabili nel soddisfare parte del fabbisogno energetico aziendale.

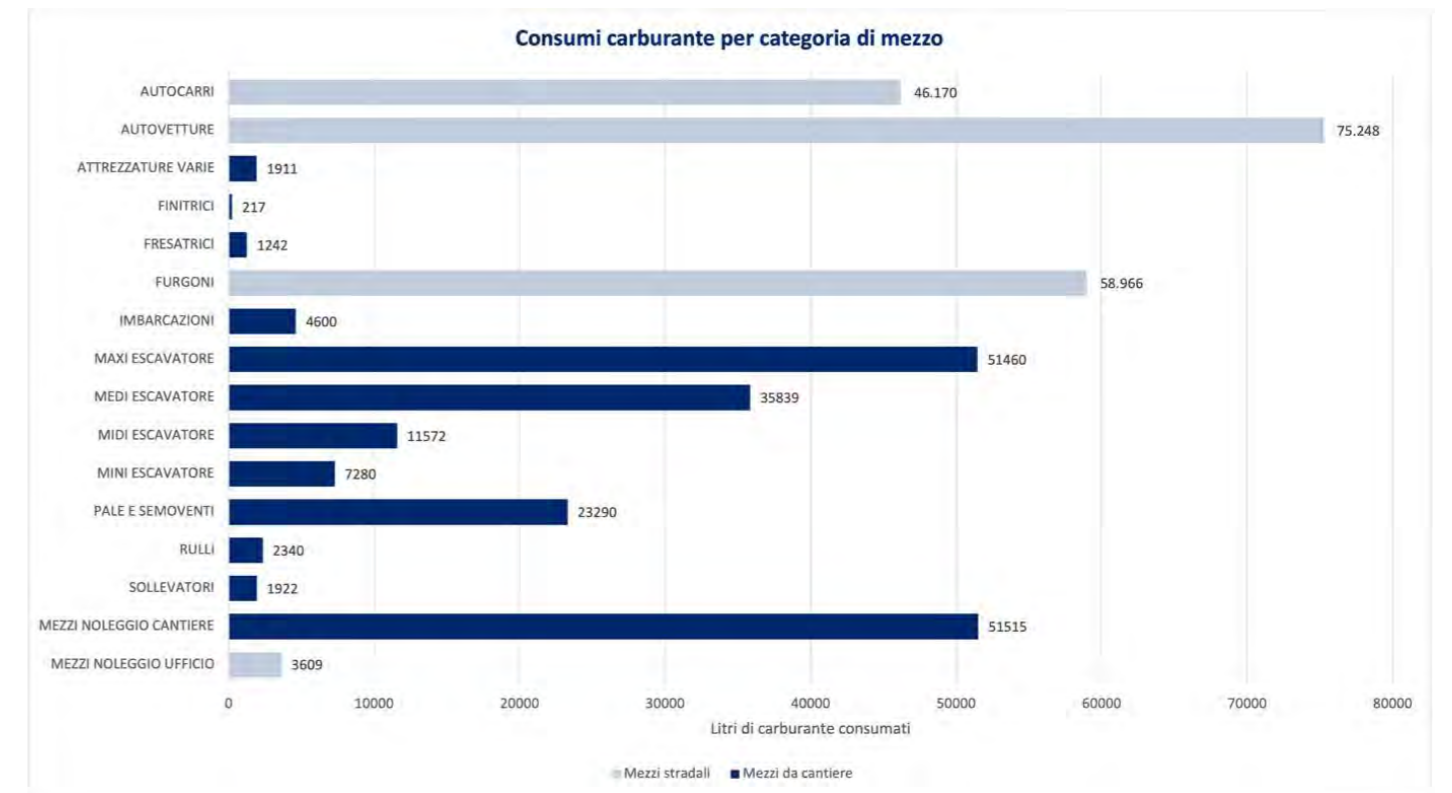


Nuova sede Adriacos

CONSUMI DI CARBURANTE E RINNOVO DELLA FLOTTA

Nel 2025 il consumo complessivo di carburante, benzina e diesel, ha raggiunto 377.180 litri, rispetto ai 271.850 litri registrati nel 2024. L'incremento si colloca in un contesto di significativa espansione operativa, caratterizzato da un numero maggiore di cantieri attivi e da lavorazioni con un utilizzo più intensivo di mezzi pesanti.

Questo dato restituisce in modo diretto la relazione tra sviluppo delle attività e fabbisogni energetici, evidenziando al contempo la centralità della gestione della flotta come leva di miglioramento. La lettura disaggregata per categoria consente di comprendere in modo più puntuale la struttura del nostro parco mezzi:



I maxi-escavatori (51.460 L) rappresentano la categoria a maggior consumo tra i mezzi da cantiere di proprietà, mentre le autovetture aziendali (75.248 L totale tra gasolio e benzina) e i furgoni (58.966 L) incidono in modo significativo sul totale stradale. Le imbarcazioni specializzate, impiegate nei cantieri marittimi, contribuiscono con 4.600 litri circa.

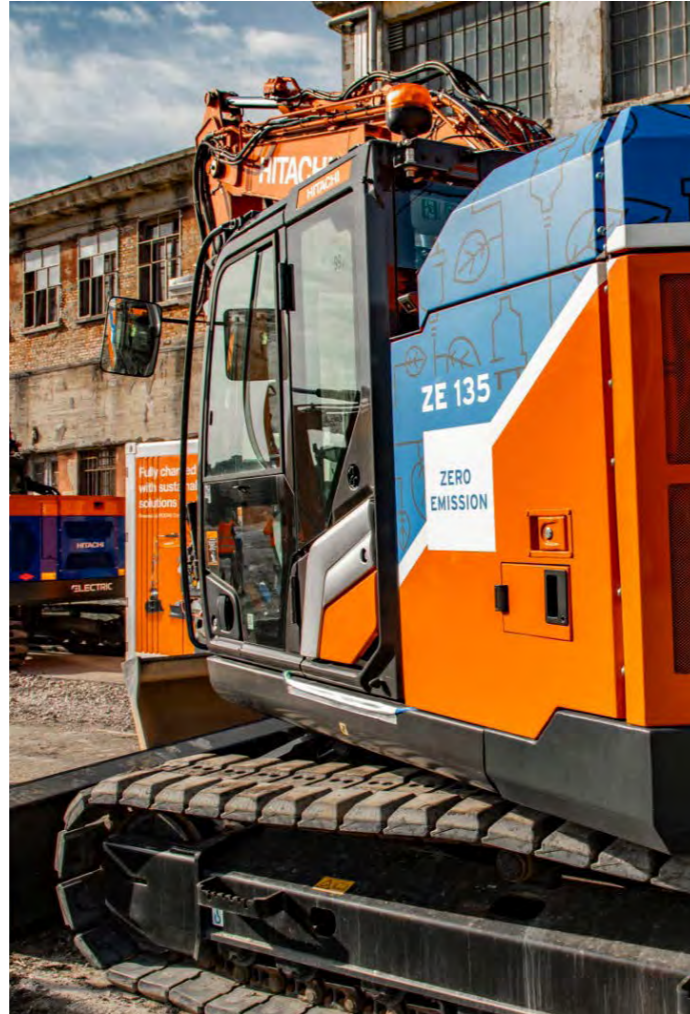
In questo contesto, nel 2025 abbiamo avviato un importante piano di rinnovo del parco mezzi, orientato all'efficienza energetica, alla sicurezza e alla riduzione delle emissioni:

- **AUTOVETTURE:** +13 Euro 6 acquistate; 5 dismesse (di cui una Euro 5 e quattro Euro 6)
- **FURGONI:** +5 Euro 6 acquistati; 1 Euro 4 dismesso
- **ESCAVATORI:** +3 Stage V acquistati (2 maxi + 1 medio); 2 Stage III dismessi
- **PALE E SEMOVENTI:** +1 Pala Stage V acquistata
- **AUTOCARRO GRU:** +1 Euro 6 con rimorchio
- **RULLO:** +1 Stage II usato

Il passaggio da escavatori Stage III a Stage V rappresenta un'evoluzione significativa in termini di riduzione delle emissioni, in particolare per quanto riguarda il particolato e gli ossidi di azoto. Nella stessa logica, l'introduzione di un autocarro Euro 6 con rimorchio risponde all'esigenza di aumentare la capacità di carico e, di conseguenza, ridurre il numero complessivo di viaggi necessari per ciascun cantiere. Un approccio che punta all'ottimizzazione operativa e che si inserisce in modo coerente nella nostra strategia di riduzione dell'impronta di carbonio.

Il parco mezzi si è arricchito anche di un rullo compattatore: una categoria di attrezzatura impiegata in modo marginale nella nostra operatività e per la quale, in questa fase, abbiamo privilegiato una scelta proporzionata all'effettivo utilizzo, acquisendo un mezzo usato. Una decisione coerente con i volumi di impiego e con un approccio attento alla gestione delle risorse aziendali.

A questo si affianca un progressivo aggiornamento della componente leggera della flotta: attualmente disponiamo di 2 veicoli completamente elettrici, per un consumo annuo di circa 19.000 kWh da fonte rinnovabile, oltre a 8 veicoli ibridi.



Cantiere: difesa fluviale a Tarvisio



PORTO VECCHIO DI TRIESTE: rigenerazione urbana e innovazione

Nel gennaio 2025 abbiamo preso parte, insieme a Hitachi Construction Machinery Europe (HCME), alla prima sperimentazione in Italia di escavatori elettrici impiegati in un cantiere reale, presso il Porto Vecchio di Trieste. Il progetto, denominato Trieste Zero Emission Demo, ci ha consentito di testare sul campo tre mezzi della gamma elettrica Hitachi e di valutarne il comportamento in condizioni operative concrete, tipiche dell'attività di cantiere.

La sperimentazione ha restituito risultati significativi sia sul piano ambientale sia su quello gestionale. Nel periodo di monitoraggio, le macchine elettriche hanno consentito di evitare l'emissione di 6,88 tonnellate di CO2 equivalente rispetto all'utilizzo di mezzi diesel analoghi. Anche sotto il profilo economico è emerso un beneficio misurabile, con un risparmio stimato di 2.449 euro sui costi energetici.

Un ulteriore elemento di rilievo ha riguardato la gestione dell'energia in cantiere. Grazie all'impiego di un sistema mobile di accumulo, è stato possibile alimentare le attività mantenendo la richiesta di potenza alla rete su livelli contenuti, senza necessità di potenziare

l'allacciamento elettrico. Questo aspetto conferma come l'introduzione di tecnologie elettriche nei cantieri richieda non solo mezzi adeguati, ma anche soluzioni infrastrutturali capaci di renderne sostenibile l'utilizzo.

Per noi, questa iniziativa ha rappresentato un'esperienza concreta di ricerca applicata: non una prova teorica, ma un'occasione per misurare opportunità e criticità dell'elettificazione direttamente sul campo. I risultati raccolti costituiscono oggi una base utile per orientare le nostre valutazioni future sul rinnovo del parco mezzi, in un percorso di innovazione tecnologica che vogliamo affrontare con realismo, attenzione ai dati e coerenza con i nostri obiettivi di sostenibilità.

L'intervento coniuga consolidamento strutturale delle banchine storiche, innovazione tecnologica a zero emissioni e rigenerazione di un'area urbana strategica rimasta inaccessibile per decenni. Il cantiere è un esempio concreto di come la transizione ecologica possa integrarsi con la valorizzazione del patrimonio industriale portuale.

SDGs: SDG 9, 11, 13

RIFIUTI

Il dato relativo al 2024, pari al 62% di rifiuti avviati a recupero e riportato nel primo Bilancio di Sostenibilità, era riferito al solo perimetro dei rifiuti soggetti agli obblighi di registrazione sui registri di carico e scarico ai sensi della normativa vigente. Con riferimento a tale perimetro, la quota di rifiuti avviati a recupero nel 2025 risulta pari al 80%. In particolare, nel 2024, risultavano esclusi i rifiuti non pericolosi derivanti da attività di costruzione, demolizione e di scavo per i quali, non sussiste necessariamente l'obbligo di registrazione.

Nel corso del 2025 il perimetro di rendicontazione è stato ampliato, includendo l'intera produzione di rifiuti generata dalle attività aziendali, comprensiva dei flussi provenienti dai cantieri. Tale estensione consente una rappresentazione più completa e aderente alla reale gestione dei rifiuti. A seguito di questa revisione metodologica, la percentuale di rifiuti avviati a recupero ha raggiunto nel 2025 il 95,5%, superando in modo significativo il target prefissato.

Il 70% rappresenta la soglia minima richiesta dal principio DNSH per i cantieri finanziati dal PNRR, dove costituisce un requisito contrattuale obbligatorio che siamo tenuti a rispettare e documentare. Abbiamo scelto di adottarlo come riferimento anche per il dato aggregato aziendale, estendendone la logica a tutta la nostra operatività.

4.1.2. Riduzione del rischio sismico

Il rischio sismico rappresenta un elemento strutturale del contesto italiano e richiede un approccio progettuale e costruttivo che vada oltre il mero rispetto degli obblighi normativi. Costruire edifici in grado di resistere agli eventi sismici significa assumersi una responsabilità diretta verso le persone e le comunità che li utilizzeranno.

Nel corso del 2025 questo impegno ha trovato una concreta applicazione nella realizzazione di due istituti scolastici in Friuli Venezia Giulia, territorio profondamente segnato dal sisma del 1976 e ancora oggi particolarmente sensibile al tema della sicurezza strutturale.



Cantiere: Scuola di Roveredo in Piano



ISIS MAGRINI-MARCHETTI DI GEMONA DEL FRIULI: sicurezza antisismica in un territorio a memoria lunga

La nuova scuola realizzata nell'ambito del PNRR è stata progettata e costruita secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni vigenti, con elevati livelli di sicurezza antisismica, in un territorio che porta ancora la memoria del terremoto del 1976. La struttura unisce involucro energeticamente efficiente, isolamento termico avanzato e impianti orientati al contenimento dei consumi energetici, con aule flessibili, ambienti luminosi e percorsi accessibili. Per noi è l'espressione concreta di un modo di costruire che unisce competenza ingegneristica, gestione responsabile del cantiere e attenzione al valore pubblico dell'opera.

SDGs: SDG 4, 9, 11, 13

NUOVA SCUOLA DI ROVEREDO IN PIANO: sicurezza, legno e sostenibilità in un unico edificio

Realizzata nell'arco di due anni, la nuova scuola di Roveredo in Piano rappresenta un investimento concreto sul futuro della comunità. L'edificio è stato progettato secondo i più aggiornati criteri di sicurezza antisismica, efficienza energetica e qualità ambientale. La struttura è realizzata prevalentemente in legno lamellare, sia per le componenti strutturali sia per gli elementi di tamponamento, garantendo un ambiente salubre, accogliente e a basso impatto. Un modello di edilizia scolastica che coniuga sicurezza strutturale, sostenibilità dei materiali e benessere degli utenti.

SDGs: SDG 4, 9, 11, 13



Questi due cantieri, insieme al bando per i Premi di Laurea con l'Università di Udine, che include tra i temi ammissibili il miglioramento sismico delle costruzioni, delineano un approccio coerente: non solo costruire in sicurezza, ma contribuire a sviluppare le competenze tecniche necessarie affinché questa cultura si diffonda nel settore.

4.2. Rigenerazione urbana

SDGs correlati: SDG 9, 11, 17 - Standard VSME: VSME B2

Tabella 2

KPI	Baseline 2024	Target 2025	Risultato 2025
N. progetti rigenerazione urbana rendicontati	n.d.	Censimento	4

Nel 2025 abbiamo proseguito in modo concreto l'impegno verso la rigenerazione urbana e l'infrastrutturazione sostenibile del territorio, individuando e valorizzando interventi coerenti con la nostra finalità di beneficio comune. Si tratta di opere che incidono direttamente sulla qualità della vita delle comunità, contribuendo alla sicurezza, alla resilienza e alla fruibilità degli spazi urbani.

Rientrano in questo ambito il cantiere di Porto Vecchio a Trieste, inserito nel progetto Porto Vivo e finalizzato alla restituzione alla città di uno dei suoi ambiti storici più rilevanti; l'intervento realizzato a Venezia per conto di Veritas, con la sostituzione di oltre un chilometro di condotte vetuste della rete idrica in un contesto vincolato e sottoposto a sorveglianza archeologica; le opere di difesa fluviale del Rio del Lago a Tarvisio, a supporto della sicurezza idrogeologica del territorio montano; e la realizzazione della nuova scuola ISIS Magrini-Marchetti a Gemona del Friuli, costruita con criteri antisismici avanzati nell'ambito del PNRR.



Cantiere: Venezia

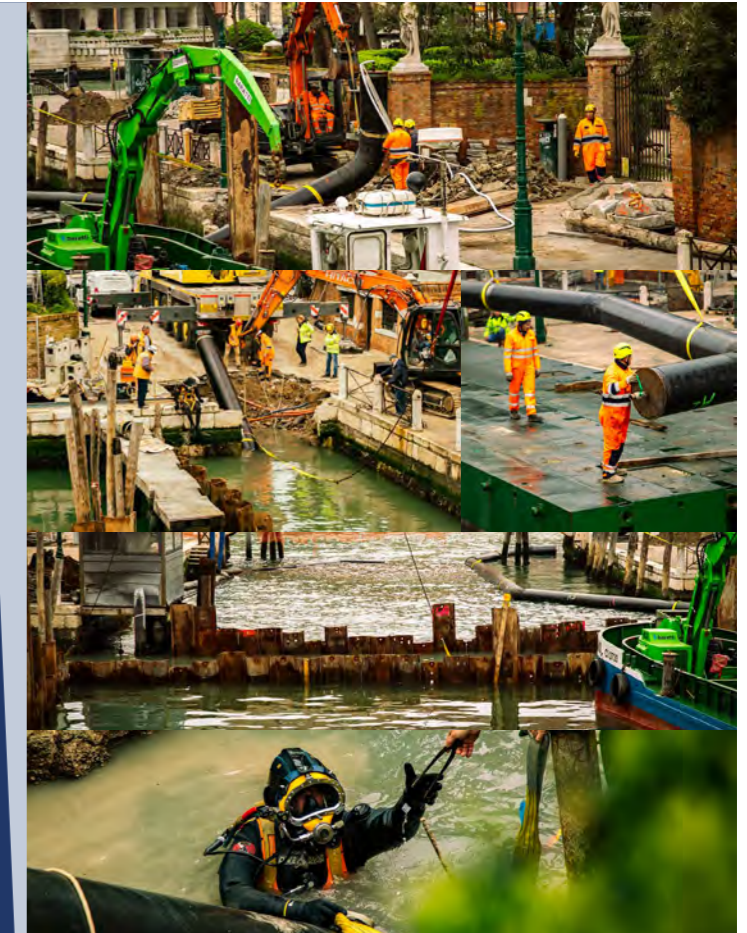


Cantiere: Porto Vecchio

ACQUA PER VENEZIA - Infrastruttura idrica resiliente

Nell'ambito dell'Accordo di Programma per il miglioramento del Servizio Idrico Integrato di Veritas, abbiamo realizzato la sostituzione di oltre un chilometro di condotte vetuste tra Piazzale Roma e Rio Terà S. Andrea. L'intervento è stato eseguito su un'area sottoposta a tutela da parte della Soprintendenza alle Belle Arti, con sorveglianza archeologica continua, richiedendo una gestione attenta sia sotto il profilo tecnico sia rispetto alla salvaguardia del contesto storico. La continuità del servizio idrico è stata garantita attraverso una programmazione notturna delle fasi più critiche, condivisa con Veritas, Polizia Municipale e Comune di Venezia. Si tratta di un'infrastruttura che contribuisce a rafforzare la resilienza idrica di un territorio particolarmente fragile, intervenendo su un sistema essenziale per la vita della città.

SDGs: SDG 6, 9, 11



DEPURATORE DI BERGAMO - Ambiente e salute pubblica

Per conto di UniAcque abbiamo realizzato l'intervento di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Bergamo. L'attività ha interessato le linee di trattamento delle acque reflue, la realizzazione di nuove vasche di processo e l'integrazione di infrastrutture ad alta efficienza energetica. Le operazioni si sono svolte garantendo la continuità operativa dell'impianto, elemento essenziale in un'infrastruttura di questo tipo. Si tratta di un intervento che contribuisce in modo concreto alla riduzione dell'impatto sugli ecosistemi fluviali e al miglioramento della qualità delle acque superficiali, con benefici estesi all'intero territorio.

SDGs: SDG 6, 9, 11

4.3. Patrimonio culturale e architettonico

SDGs correlati: SDG 9, 11, 17 - Standard VSME: VSME B2

Tabella 3

KPI	Baseline 2024	Target 2025	Risultato 2025
N. interventi restauro/recupero conservativo	n.d.	Censimento	2

Nel 2025 abbiamo avviato e consolidato interventi di recupero e restauro conservativo, tra cui il restauro delle mura castellane del Comune di Montepulciano (SI) e il recupero di Casa Gnata a Lignano Sabbiadoro. Intervenire su beni sottoposti a tutela richiede un approccio consapevole, capace di coniugare esigenze tecniche e salvaguardia del valore storico e identitario delle opere. In questa direzione si inseriscono le nostre attività, contribuendo alla salvaguardia del patrimonio culturale.

4.4. Inclusione sociale e occupazione

SDGs correlati: SDG 5, 8, 10 - Standard VSME: VSME B8, B10

Tabella 4

KPI	Baseline 2024	Target 2025	Risultato 2025
Gender pay gap	-5% (vedi sotto)	-5% ≤ x ≤ 5%	Quadro: -4% 3° livello: 5% 4° livello: -3% 6° livello: -1%
% dipendenti coperti da contratto collettivo	100%	Mantenimento	100%
Presenza femminile in organico	16%	Target PDR 125	18%

Nel primo Bilancio di Sostenibilità il gender pay gap è stato rendicontato in forma aggregata, risultando pari a -5% a favore delle donne. In questa relazione abbiamo scelto di dettagliarlo per livello di inquadramento, per offrire una lettura più trasparente e corretta della struttura retributiva. Per alcuni livelli il confronto non è significativo: al 5° livello, le lavoratrici presenti svolgono mansioni diverse rispetto ai colleghi uomini inquadrati nello stesso livello, rendendo il dato non comparabile. In questi casi abbiamo scelto di non riportare un valore che sarebbe privo di contenuto informativo reale.

Anche il 7° livello non è comparabile in quanto il divario è interamente riconducibile alla diversa anzianità aziendale tra i componenti del cluster e alle conseguenti progressioni retributive maturate nel tempo.

La copertura contrattuale collettiva si conferma al 100%, un elemento che consideriamo strutturale e che intendiamo preservare nel tempo.

La presenza femminile in organico registra un aumento, passando dal 16% al 18%. Tuttavia, lo scostamento rispetto all'obiettivo definito dalla PDR 125 è riconducibile principalmente alle dinamiche di crescita dei cantieri, che hanno richiesto inserimenti in ambiti tecnico-operativi tradizionalmente a prevalenza maschile. Rimane confermato l'orientamento aziendale verso un progressivo riequilibrio di genere, sostenuto anche da strumenti specifici come il regolamento per la promozione della genitorialità approvato nel marzo 2025.

4.5. Welfare aziendale

SDGs correlati: SDG 3, 8 - Standard VSME: VSME B2, B8, B10

Tabella 5

KPI	Baseline 2024	Target 2025	Risultato 2025
N. iniziative welfare attive	Qualitativa	Censimento	4
Tasso di turnover in uscita	12,9%	Aspetto da tenere attenzionato	13,8%

Nel corso del 2025 abbiamo rafforzato il sistema di welfare aziendale attraverso l'attivazione di iniziative rivolte al personale dipendente e alle loro famiglie. Tra queste rientrano il regolamento per la promozione della genitorialità, che introduce strumenti concreti di supporto a madri e padri, la convenzione con l'ottica Franceschetto per l'acquisto agevolato di occhiali e lenti, la Happy Card Aspiag, utilizzabile presso una rete di supermercati e la polizza assicurativa contro le malattie gravi con Intesa Sanpaolo RBM Salute, che copre tutti i collaboratori e le collaboratrici.

Il tasso di turnover si attesta al 13,8% (15 uscite su 108,68 ULA medie), in lieve aumento rispetto al 2024. Le uscite di personale sono riconducibili prevalentemente a dinamiche fisiologiche e non critiche per l'organizzazione. Si tratta in particolare di pensionamenti, coerenti con l'evoluzione anagrafica della forza lavoro, e di dimissioni volontarie legate a motivazioni personali o professionali, quali cambi di settore, trasferimenti all'estero, ricerca di ruoli più specialistici o mancata corrispondenza con le aspettative.

Un numero limitato di rapporti di lavoro si è concluso per mancato superamento del periodo di prova. Questo aspetto viene monitorato con attenzione, con l'obiettivo di migliorare progressivamente i processi di selezione e inserimento.

La situazione è oggetto di monitoraggio continuo attraverso degli indicatori dedicati.

CONTRATTAZIONE RESPONSABILE

A chiusura dell'anno, abbiamo inoltre sottoscritto un accordo sindacale aziendale che tocca tre ambiti concreti: il riconoscimento della fedeltà aziendale, l'aggiornamento delle indennità legate alla guida e alle trasferte, e l'introduzione di elementi legati alle tematiche ESG nella contrattazione. Un segnale che i valori della Società Benefit trovano spazio anche nel dialogo con le rappresentanze sindacali dei lavoratori.

SDGs: SDG 8, 16, 17



4.6. Crescita personale e professionale dei lavoratori

SDGs correlati: SDG 4, 5, 8 - Standard VSME: VSME B9, B10

KPI	Baseline 2024	Target 2025	Risultato 2025
Ore medie formazione pro capite (uomini)	19,22	≥20 ore	24,01
Ore medie formazione pro capite (donne)	12,41	≥13 ore	17,36
% lavoratori coinvolti in formazione	100%	100%	100%

Tabella 6

Nel 2025 abbiamo garantito un investimento diffuso nella formazione, coinvolgendo l'intero personale aziendale e superando i target definiti. Sono state erogate complessivamente 2.249,5 ore di formazione ai lavoratori uomini e 330 ore alle lavoratrici donne.

La distribuzione delle ore riflette anche la diversa composizione dei ruoli aziendali: le figure operative di cantiere, a prevalenza maschile, sono infatti maggiormente interessate da percorsi formativi obbligatori e ricorrenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro. In questo contesto, risulta particolarmente significativo l'incremento delle ore medie pro capite femminili, cresciute di circa 40% rispetto alla baseline 2024, a conferma di un'attenzione concreta al tema dell'equità formativa.

La formazione ha interessato i seguenti temi: salute e sicurezza, ESG, ambiente, formazione tecnica, formazione manageriale e on-boarding dei dipendenti.

Nel mese di dicembre è stato inoltre organizzato lo spettacolo teatrale "Ocjo" presso il Cinecity di Lignano Sabbiadoro: un'iniziativa non convenzionale di sensibilizzazione sulla sicurezza sul lavoro, aperta anche alla cittadinanza, che contribuisce a rafforzare la cultura della prevenzione anche oltre il contesto aziendale, attraverso linguaggi capaci di coinvolgere emotivamente e generare consapevolezza. Consideriamo queste iniziative parte integrante del nostro impatto sociale, perché contribuiscono a costruire una cultura condivisa della prevenzione e della responsabilità.



Spettacolo "Ocjo"



4.7. Sensibilizzazione degli stakeholder

SDGs correlati: SDG 12, 17 - Standard VSME: VSME B2

KPI	Baseline 2024	Target 2025	Risultato 2025
N. audit in cantiere	26	Almeno 24 all'anno	24

Tabella 7

Nel 2025 abbiamo condotto 24 audit di cantiere, su un totale di 71 cantieri attivi (>50k€). La percentuale di copertura è scesa dal 41,94% al 33,80%, in ragione della significativa crescita del portafoglio commesse: a fronte di un numero di audit sostanzialmente stabile, i cantieri attivi sono aumentati di oltre il 14%.

Il dato va letto in questo contesto: la cadenza mensile degli audit è stata rispettata per tutto l'anno, a conferma che la riduzione della percentuale non riflette un allentamento del presidio, ma la crescita dell'operatività aziendale. Gli audit hanno riguardato principalmente i temi della salute e sicurezza e della gestione ambientale di cantiere.

4.8. Iniziative sociali e culturali

SDGs correlati: SDG 11, 17 - Standard VSME: VSME B2

KPI	Baseline 2024	Target 2025	Risultato 2025
N. iniziative sociali/culturali sostenute	n.d.	Censimento	3

Tabella 8

Nel 2025 abbiamo sostenuto iniziative a favore del territorio e delle comunità locali. Abbiamo finanziato con 10.000 euro l'acquisto di un furgone brandizzato per il trasporto anziani dell'Auser Volontariato Stella & Tagliamento, contribuendo concretamente alla mobilità e all'inclusione sociale sul territorio.

Abbiamo inoltre partecipato alla maratona Telethon del 30 novembre a Udine, a supporto della ricerca sulle malattie genetiche rare infantili, con una donazione di 4.000 euro e la partecipazione di 24 colleghi.

A dicembre abbiamo organizzato lo spettacolo "Ocjo", dedicato alla sicurezza nei cantieri, aperto anche alla cittadinanza. Su 139 collaboratori invitati, hanno partecipato 85 colleghi, con un tasso di adesione del 61%. Alla serata erano presenti anche circa 30-40 persone esterne, a conferma del valore dello spettacolo come momento di dialogo con il territorio.



Furgone acquistato per l'Auser Volontariato Stella & Tagliamento



Maratona Telethon

4.9. Nuove generazioni

SDGs correlati: SDG 4, 8, 17 - Standard VSME: VSME B2

Tabella 9

KPI	Baseline 2024	Target 2025	Risultato 2025
N. iniziative con scuole/università	n.d.	Almeno 1	4

L'iniziativa più strutturata del 2025 è il bando per i Premi di Laurea Adriacos S.p.A. SB: tre premi da 3.000 euro ciascuno in collaborazione con il DPIA dell'Università di Udine, su temi quali miglioramento sismico, rigenerazione urbana, edilizia e BIM. I premi sono intitolati alla memoria dell'ingegnere Luciano Bezzo e formalizzati con decreto rettorale nell'ottobre 2025.

Le attività con le scuole del territorio però si sono sviluppate anche attraverso esperienze dirette in cantiere. Due episodi documentano un rapporto diretto, concreto e continuo tra i nostri cantieri e gli studenti degli istituti tecnici locali.


Nel maggio 2025 abbiamo ospitato sul cantiere di Gemona del Friuli, dove erano in fase di completamento le nuove strutture dell'ISIS Magrini-Marchetti, una ventina di studenti delle classi 3° e 4° del corso Costruzioni Ambiente e Territorio, accompagnati dai loro docenti. Tutti adeguatamente formati sulla sicurezza e dotati dei DPI necessari, i ragazzi hanno avuto l'opportunità di osservare da vicino l'avanzamento dei lavori, approfondire gli aspetti tecnici e organizzativi di un'opera complessa e vivere il cantiere come ambiente reale di crescita professionale. Una visita che ha avuto il significato particolare di far toccare con mano agli studenti la costruzione della loro stessa scuola.

In una seconda occasione, sempre presso il cantiere di Gemona, abbiamo accolto la classe quarta dello stesso istituto per un'ulteriore giornata formativa sul campo. Un'esperienza concreta per osservare l'avanzamento dei lavori, approfondire gli aspetti tecnici e organizzativi e vivere direttamente il cantiere come ambiente professionale reale.

Nel corso dell'anno abbiamo inoltre partecipato al Latisana Job Day School Edition e sviluppato percorsi PCTO con due istituti del territorio, coinvolgendo complessivamente 4 studenti per un totale di 448 ore.

Aprire le porte dei nostri cantieri ai professionisti di domani è un investimento nel futuro del settore. Siamo convinti che momenti come questi siano fondamentali per avvicinare il mondo della scuola a quello del lavoro, offrendo esperienze concrete e stimolanti che nessuna aula può replicare.



 **Cantiere: Roveredo in Piano**

5. Misurare l'impatto: il B Impact Assessment (BIA)

Il B Impact Assessment (BIA) è lo strumento sviluppato da B Lab per misurare in modo strutturato e comparabile le performance sociali e ambientali di un'impresa. Il questionario valuta cinque aree di impatto (Governance, Lavoratori, Comunità, Ambiente e Clienti) attraverso domande che analizzano politiche, pratiche e risultati misurabili. Il punteggio massimo è 200; le aziende che superano la soglia di 80 punti, se interessate, possono valutare l'opportunità di certificarsi B Corp.

In fase di compilazione del questionario, abbiamo adottato un approccio improntato alla prudenza e alla coerenza metodologica, valorizzando esclusivamente gli elementi pienamente formalizzati, strutturati e documentati. In presenza di pratiche operative o iniziative non ancora completamente sistematizzate, si è ritenuto opportuno non considerarne la piena rispondenza ai requisiti previsti dal BIA, al fine di garantire l'affidabilità complessiva del risultato.

Tale impostazione ha comportato, in alcuni ambiti, l'attribuzione di punteggi inferiori rispetto al potenziale teorico, ma consente di restituire una rappresentazione attendibile e verificabile dello stato attuale. Il punteggio ottenuto costituisce pertanto una base informativa solida, utile a orientare le successive fasi di sviluppo.

Il B Impact Assessment è stato utilizzato come strumento di analisi e indirizzo, volto a individuare le aree di miglioramento e a supportare un percorso di progressivo rafforzamento delle pratiche aziendali.

In coerenza con l'impostazione adottata come Società Benefit, la misurazione dell'impatto viene intesa come un processo evolutivo, da sviluppare nel tempo attraverso il consolidamento delle pratiche e la loro progressiva formalizzazione, mantenendo come riferimento la coerenza tra principi dichiarati, gestione operativa e risultati conseguiti.



PUNTEGGIO COMPLESSIVO



Abbiamo completato la nostra prima autovalutazione BIA con riferimento all'anno fiscale 2025, rispondendo all'intero questionario (200 domande su 200). Il punteggio complessivo ottenuto è 90,5 punti, significativamente al di sopra della soglia minima B Corp.

5.1. Analisi per area di impatto



L'analisi delle aree di impatto restituisce un quadro complessivamente solido e coerente con il percorso che abbiamo intrapreso come Società Benefit, evidenziando al contempo alcune direttrici di evoluzione su cui intendiamo continuare a lavorare.



L'area Governance si fonda su elementi già strutturati, quali la presenza di una mission con contenuti ambientali, un Consiglio di Amministrazione aperto anche a soggetti non operativi, un Codice Etico e Comportamentale nonché strumenti di rendicontazione. In prospettiva, orientiamo il nostro impegno verso una progressiva integrazione sempre più esplicita della dimensione benefit nei meccanismi decisionali.

L'area Lavoratori rappresenta un ambito di particolare solidità, con condizioni economiche adeguate, coperture sanitarie estese e un'attenzione strutturale alla sicurezza nei cantieri. In continuità con quanto già avviato, intendiamo rafforzare ulteriormente i percorsi di crescita e sviluppo professionale. L'area Comunità evidenzia un legame concreto con il territorio, sostenuto dall'utilizzo di fornitori locali e da un impatto occupazionale positivo. Le azioni future saranno orientate a una progressiva strutturazione delle politiche di inclusione e al rafforzamento del coinvolgimento della filiera secondo criteri ESG.

L'area Ambiente si caratterizza per la presenza di sistemi di gestione già consolidati e di pratiche operative strutturate, in particolare nella gestione dei rifiuti. Le principali direttrici di sviluppo riguardano il rafforzamento delle politiche energetiche e climatiche, con una maggiore formalizzazione degli obiettivi di riduzione e un incremento dell'utilizzo di fonti rinnovabili.

L'area Clienti mostra un approccio organizzato e presidiato, supportato da sistemi certificati e strumenti di ascolto. In prospettiva, intendiamo consolidare ulteriormente la trasparenza e il dialogo con i nostri interlocutori.



Cantiere: Ronchi dei Legionari

5.2. Considerazioni

Nel complesso, il risultato ottenuto nella prima applicazione del BIA conferma la presenza di un sistema già orientato alla creazione di valore condiviso. Consideriamo il BIA uno strumento utile per guidare il nostro miglioramento continuo, mantenendo un equilibrio tra consolidamento delle pratiche esistenti e sviluppo progressivo delle aree di crescita.



Cantiere: Porto Vecchio

6. Guardare avanti: impegni per il 2026

Sulla base dei risultati del 2025, abbiamo definito i target per il 2026 in relazione alle finalità di beneficio comune, con l'obiettivo di dare continuità al percorso avviato e rafforzarne la dimensione operativa.

Le priorità individuate riflettono sia il consolidamento delle azioni già intraprese sia la necessità di intervenire sulle aree emerse come migliorabili. In questa prospettiva, l'impegno per il 2026 è orientato a una maggiore integrazione tra gestione operativa e obiettivi di impatto, rendendo sempre più strutturato il monitoraggio delle performance e la capacità di tradurre gli indirizzi strategici in risultati misurabili.

L'evoluzione attesa riguarda non solo il miglioramento dei singoli indicatori, ma anche il rafforzamento complessivo del modello di gestione, con un'attenzione crescente alla continuità delle azioni, alla qualità dei dati e al coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali.

KPI	Target 2026
Energia autoprodotta FV	Mantenimento + analisi batterie di accumulo
% rifiuti avviati a recupero	≥75%
N. progetti rigenerazione urbana	Almeno 3/anno
N. interventi patrimonio culturale	Almeno 2/anno
Gender pay gap	-5% ≤ x ≤ 5%
% dipendenti con contratto collettivo	Mantenimento 100%
Presenza femminile	Avanzamento verso target PDR 125
N. iniziative welfare	Almeno 4/anno
Tasso di turnover in uscita	Aspetto da tenere attenzionato
Ore formazione uomini (pro capite)	≥22 ore
Ore formazione donne (pro capite)	≥16 ore
% lavoratori coinvolti in formazione	100%
N. audit in cantiere	Almeno 24/anno
N. iniziative sociali/culturali	Almeno 2/anno
N. iniziative scuole/università	Almeno 3/anno

Tabella 10 - Obiettivi 2026: in continuità con il 2025


KPI	Target 2026
Consumo carburanti	Monitoraggio litri/km per i mezzi stradali e litri/ora per i mezzi da cantiere
Consumo elettrico sedi	Diagnosi energetica delle due sedi e monitoraggio KWh/mq
Qualità e diffusione della comunicazione verso gli stakeholder	n.2 comunicazioni/mese (news su sito/post sui social)
Presidi anticorruzione	Ottenimento certificazione ISO 37001

Tabella 11 - Nuovi obiettivi 2026

Alcuni indicatori definiti per il 2025, in particolare quelli relativi ai consumi elettrici delle sedi e ai consumi di carburante, hanno evidenziato nel corso dell'anno una limitata capacità di rappresentare in modo completo l'effettiva operatività aziendale. Per questo motivo, in vista del 2026, si è proceduto a una loro revisione e ricalibrazione, con l'obiettivo di definire KPI più aderenti ai processi reali e maggiormente significativi ai fini del monitoraggio delle performance.

Sul piano strategico, il 2026 sarà orientato alla riduzione dell'impronta ambientale, al rafforzamento delle politiche di inclusione e alla gestione dei principali cantieri acquisiti, tra cui la bretella di Barbeano a Spilimbergo e l'HU Eraclea Village, progetto che integra sviluppo turistico e attenzione alla sostenibilità ambientale e paesaggistica.



 **Cantiere: HU Eraclea Village**



7. Note metodologiche e finali

La presente Relazione di Impatto è redatta ai sensi della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, commi 376-384. Il periodo di riferimento è l'anno solare 2025 (1 gennaio - 31 dicembre 2025). Il perimetro di rendicontazione comprende la sede legale di Latisana (UD) in via Agnelli, l'unità locale di via Mozzon sempre a Latisana (UD) e l'unità locale di Tolmezzo (UD) e tutte le commesse attive nel periodo.

Gli indicatori quantitativi sono misurati secondo le metodologie definite nel sistema interno di monitoraggio, allineato allo standard VSME (Voluntary SME Standard per le PMI, proposto da EFRAG) e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030. Le fonti dati includono bollette per i consumi energetici, fatture e registri mezzi per i carburanti, registri rifiuti, FIR e MUD per i rifiuti, registri presenze per la formazione e sistemi HR aziendali per i dati occupazionali.

Per approfondimenti metodologici e serie di dati storiche complete si rimanda al Bilancio di Sostenibilità, che rappresenta il documento di riferimento per la rendicontazione non finanziaria. All'interno dello stesso documento sono inoltre descritti in modo strutturato il processo di stakeholder engagement, con l'individuazione, il coinvolgimento e la valutazione delle principali categorie di stakeholder, e l'analisi di doppia materialità, che consente di identificare e prioritizzare i temi di sostenibilità rilevanti sia in termini di impatto generato dall'impresa, sia in relazione ai rischi e alle opportunità che possono influenzarne le performance economico-finanziarie.

La relazione non è stata sottoposta a verifica esterna per l'edizione 2025.



Adriacos


COSTRUIRE RESPONSABILE

CONTATTI

 +39 0431.513151

 info@adriacos.it

 adriacoslatisana@pec.it

 **SEDE LEGALE**
Via Giovanni Agnelli, 2 | 33053 LATISANA | UD - Italia

 **SEDE OPERATIVA**
Via Mozzon, 5 | 33053 LATISANA | UD - Italia

 **UFFICIO DISTACCATO**
Piazza XX Settembre, 4 | 33028 TOLMEZZO | UD - Italia

 www.adriacos.it

Seguici su

